

LA SORGENTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS

MONTICHIARI (BS) Via Brescia, 20

C.F. e Registro Imprese: 01988650170

REA n. 283299

Albo Cooperative Mutualità prevalente n.: A105605

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2019

in forma abbreviata ex art. 2435 bis C.C.

<u>Stato Patrimoniale</u>		
<u>ATTIVITA'</u>	<u>esercizio 2019</u>	<u>esercizio 2018</u>
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI:		
I. non richiamati	250	625
II. richiamati	0	0
TOTALE A)	250	625
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I. immobilizzazioni immateriali	18.860	68.375
II. immobilizzazioni materiali	1.270.849	541.143
III. immobilizzazioni finanziarie	20.125	52.248
TOTALE B)	1.309.834	661.766
C) ATTIVO CIRCOLANTE:		
I. rimanenze	11.609	5.700
II. crediti	1.745.997	2.477.757
entro 12 mesi	1.738.997	2.180.757
oltre 12 mesi	7.000	297.000
III. attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	5.030
IV. disponibilità liquide	307.139	181.137
TOTALE C)	2.064.745	2.669.624
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	198.630	22.297
TOTALE ATTIVO	3.573.459	3.354.312
<u>PASSIVITA'</u>	<u>esercizio 2019</u>	<u>esercizio 2018</u>
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. capitale sociale	201.709	209.709
II. riserve da sovrapprezzo azioni	0	0
III. riserve da rivalutazione	0	0
IV. riserva legale	50.071	49.272
V. riserve statutarie	0	0
VI. altre riserve	153.757	151.159

VII. riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII. utili (perdite) portate a nuovo	0	0
IX: utile (perdita) dell'esercizio	18.988	2.663
X: riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE A)	424.525	412.803
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	82.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	935.878	826.143
D) DEBITI	2.054.357	1.986.596
entro 12 mesi	1.582.746	1.924.806
oltre 12 mesi	471.611	61.790
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	158.699	46.770
TOTALE PASSIVO	3.573.459	3.354.312

Conto Economico

	esercizio 2019	esercizio 2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.397.132	5.052.206
2. VARIAZ. RIM. PRODOTTI IN CORSO DI LAV., SEMIL., FINITI	0	0
3. VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0	0
4. INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0	0
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI	621.105	416.999
di cui contributi in c/esercizio	476.596	362.324
TOTALE A)	6.018.237	5.469.205
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6. PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, CONSUMO, MERCI	365.980	325.274
7. PER SERVIZI	784.182	1.087.559
8. PER GODIMENTO BENI DI TERZI	129.557	104.585
9. PER IL PERSONALE	4.466.540	3.651.916
9a) salari e stipendi	3.283.309	2.778.246
9b) oneri sociali	954.023	684.880
9c) trattamento di fine rapporto	229.198	188.040
9d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
9e) altri costi	10	750
10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	107.733	85.446
10a) ammortamento immobilizz. immateriali	49.515	59.938
10b) ammortamento immobilizz. materiali	42.432	25.508

10c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0
10d) sval. crediti compresi nell'attivo circol. e disp. liquide	15.786	0
11. VARIAZ. RIMAN. MAT. PRIME, SUSS., CONSUMO E MERCI	-5.909	-5.700
12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	76.000
13. ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0
14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	96.178	125.510
TOTALE B)	5.944.261	5.450.590
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	73.976	18.615
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0
16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI	74	12.682
16a) da crediti immobilizzati	0	0
16b) da titoli immobilizzati	0	0
16c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
16d) proventi finanziari diversi dai precedenti	74	12.682
17. INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	27.939	24.620
di cui da imprese controllate e collegate	0	0
di cui da imprese controllanti	0	0
17bis. UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0
TOTALE C) (15+16-17+17bis)	-27.865	-11.938
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
18. RIVALUTAZIONI	0	0
18a) di partecipazioni	0	0
18b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
18c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
18d) di strumenti finanziari derivati	0	0
19. SVALUTAZIONI	27.123	0
19a) di partecipazioni	0	0
19b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
19c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	
19d) di strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE D) (18-19)	-27.123	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	18.988,00	6.677,00
20. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	0	4.014
21. RISULTATO DELL'ESERCIZIO	18.988	2.663
21. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	18.988	2.663

LA SORGENTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	25018 MONTICHIARI (BS) VIA BRESCIA 20
Codice Fiscale	01988650170
Numero Rea	BS 283299
P.I.	00669370983
Capitale Sociale Euro	201.709
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA (SC)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A105605

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	250	625
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	18.860	68.375
II - Immobilizzazioni materiali	1.270.849	541.143
III - Immobilizzazioni finanziarie	27.125	52.248
Totale immobilizzazioni (B)	1.316.834	661.766
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	11.609	5.700
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	-	0
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.924.353	2.180.757
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	297.000
imposte anticipate	-	0
Totale crediti	1.924.353	2.477.757
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	5.030
IV - Disponibilità liquide	307.139	181.137
Totale attivo circolante (C)	2.243.101	2.669.624
D) Ratei e risconti	13.274	22.297
Totale attivo	3.573.459	3.354.312
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	201.709	209.709
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	0
III - Riserve di rivalutazione	-	0
IV - Riserva legale	50.071	49.272
V - Riserve statutarie	-	0
VI - Altre riserve	153.757	151.159
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	18.988	2.663
Perdita ripianata nell'esercizio	-	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	0
Totale patrimonio netto	424.525	412.803
B) Fondi per rischi e oneri	0	82.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	935.878	826.143
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.681.038	1.924.806
esigibili oltre l'esercizio successivo	471.611	61.790
Totale debiti	2.152.649	1.986.596
E) Ratei e risconti	60.407	46.770
Totale passivo	3.573.459	3.354.312

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.397.132	5.052.206
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	0	0
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	476.596	362.324
altri	144.509	54.675
Totale altri ricavi e proventi	621.105	416.999
Totale valore della produzione	6.018.237	5.469.205
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	365.980	325.274
7) per servizi	784.182	1.087.559
8) per godimento di beni di terzi	129.557	104.585
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.283.309	2.778.246
b) oneri sociali	954.023	684.880
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	229.208	188.790
c) trattamento di fine rapporto	229.198	188.040
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	10	750
Totale costi per il personale	4.466.540	3.651.916
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	91.947	85.446
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	49.515	59.938
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	42.432	25.508
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	15.786	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	107.733	85.446
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(5.909)	(5.700)
12) accantonamenti per rischi	0	76.000
13) altri accantonamenti	-	0
14) oneri diversi di gestione	96.178	125.510
Totale costi della produzione	5.944.261	5.450.590
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	73.976	18.615
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	0
da imprese collegate	-	0
da imprese controllanti	-	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0
altri	-	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	0
da imprese collegate	-	0
da imprese controllanti	-	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0
altri	-	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	0
da imprese collegate	-	0
da imprese controllanti	-	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0
altri	74	12.682
Totale proventi diversi dai precedenti	74	12.682
Totale altri proventi finanziari	74	12.682
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	0
verso imprese collegate	-	0
verso imprese controllanti	-	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0
altri	27.939	24.620
Totale interessi e altri oneri finanziari	27.939	24.620
17-bis) utili e perdite su cambi	-	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(27.865)	(11.938)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	0
d) di strumenti finanziari derivati	-	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	27.123	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	0
Totale svalutazioni	27.123	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(27.123)	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	18.988	6.677
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	0	4.014
imposte relative a esercizi precedenti	-	0
imposte differite e anticipate	-	0
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0	4.014
21) Utile (perdita) dell'esercizio	18.988	2.663

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio della società, il cui esercizio sociale chiude al 31/12/2019, è stato redatto in conformità alla vigente normativa del Codice Civile, come modificata dal D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e dal recente D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, ed interpretata ed integrata dai principi contabili riformati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), emanati in data 22/12/2016 e successivamente emendati. Nella redazione del bilancio si è altresì tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23, con riferimento alle disposizioni di carattere temporaneo introdotte in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, del codice civile corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Il presente bilancio è presentato nella forma abbreviata, in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis del codice civile.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del codice civile, così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, se del caso opportunamente riallineata;
- l'iscrizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico è stata effettuata secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del codice civile;
- non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale, i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il contenuto della presente nota integrativa è formulato applicando le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5, del codice civile. Sono pertanto fornite le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1, del codice civile:

- 1) criteri di valutazione;
- 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali;
- 8) oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- 16) ammontare dei compensi, delle anticipazioni, dei crediti concessi agli amministratori;
- 22-bis) operazioni con parti correlate;
- 22-ter) accordi fuori bilancio;
- 22-quater) eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La nota integrativa contiene, inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, oltre alle informazioni specifiche per le società cooperative, che nel bilancio in forma ordinaria sarebbero da inserire nella relazione sulla gestione, quali i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico e delle determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, in ossequio agli artt. 2545 e 2528 del codice civile. Contiene infine le prescrizioni dettate dall'art. 2427 bis del Codice Civile.

Le informazioni in nota integrativa relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico, in osservanza di quanto previsto dal nuovo art. 2427, co. 2, C.C. e nel rispetto dell'elaborazione obbligatoria della nota integrativa nel formato XBRL.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso, del codice civile.

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis, c. 7, del codice civile, in quanto sono riportate in nota integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del codice civile.

Si evidenzia che dopo la chiusura dell'esercizio sono avvenuti fatti di rilievo, la cui comunicazione si ritiene necessaria per consentire ai destinatari dell'informazione societaria di effettuare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate, fatti che vengono indicati nel dettaglio nel prosieguo della presente nota integrativa, come richiesto dal numero 22-quater, comma 1, dell'art. 2427, C.C. introdotto dal D. Lgs. n. 139 del 18/08/2015.

In particolare, si ricorda come a decorrere dal mese di febbraio 2020 in Italia si sia manifestata l'emergenza sanitaria epidemiologica da "Coronavirus" (cd. "COVID-19") - inizialmente sviluppatasi in Cina e poi estesasi a livello globale - a fronte della quale sono stati emanati, da parte sia del legislatore nazionale che degli enti territoriali, numerosi provvedimenti contenenti misure d'urgenza per la prevenzione ed il contenimento dell'epidemia.

Pur rimandando all'apposito paragrafo della presente nota integrativa per l'illustrazione delle modalità di svolgimento dell'attività durante la fase emergenziale, dell'adozione delle regole aziendali anti-contagio, delle misure di sostegno economico richieste e/o fruite dalla nostra società, nonché dell'impatto degli eventi da COVID-19 sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria aziendale, si evidenzia sin da subito che durante il periodo di emergenza, l'attività della nostra società non si è mai di fatto interrotta, in quanto rientrante tra quelle ammesse o consentite dai diversi decreti governativi e dalle ordinanze regionali via via emanati.

Per le ulteriori informazioni inerenti l'argomento in questione, si faccia ulteriormente riferimento anche alla "relazione morale" presentata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in unità di Euro. In tal senso si segnala che, nell'ambito dell'operazione di eliminazione dei decimali dalle poste contabili, ai fini dell'espressione dei dati di bilancio in unità di Euro, si è operato mediante arrotondamento per eccesso o per difetto, come consentito dalla C.M. 106/E del 21.12.2001. A loro volta, tutti i valori riportati nel presente documento sono, salvo diversa indicazione, espressi in unità di Euro.

La cooperativa, ai sensi dell'art. 2512 del codice civile, risulta regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente di diritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

La sussistenza della condizione della prevalenza, così come prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene comunque documentata al termine della presente nota integrativa.

Principi di redazione

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale.

E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa, il tutto come consentito dall'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle singole voci del bilancio è stata effettuata secondo i criteri generali della prudenza, dell'inerenza, della competenza economico-temporale

- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, rispetto alla relativa forma giuridica;

- i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio, che trovano riscontro nelle contropartite dello stato patrimoniale; in relazione a ciò, sono stati inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

La valutazione delle voci di bilancio, come anticipato, è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività ex art. 2423-bis, co. 1, n. 1, C.C., e quindi adottando i criteri di funzionamento di cui all'art. 2426 C.C., in considerazione dell'effettuata stima prospettica sulla funzionalità aziendale, intesa come la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante, destinato alla produzione del reddito.

Infatti, nonostante l'insorgenza inaspettata dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le conseguenti misure d'urgenza assunte dal Governo a decorrere dal 23 febbraio 2020 e le sfavorevoli conseguenze sull'economia del Paese, la nostra società non ha, al momento, risentito in modo significativo degli effetti della crisi, avendo la stessa continuato a svolgere la propria attività.

Ciò premesso, pur tenendo conto della generale imprevedibilità dell'attuale fase di emergenza sanitaria e delle incertezze sugli sviluppi normativi, economici e sociali, aspetti che non consentono di effettuare valutazioni prospettiche estremamente attendibili, si stima che l'attività potrà continuare a proseguire anche nel prossimo futuro, nella permanenza, quindi, del presupposto della continuità aziendale.

Nel successivo paragrafo dedicato ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", si fornisce comunque un'adeguata informativa quali-quantitativa in merito agli effetti da COVID-19 sulla gestione aziendale e alle azioni intraprese dalla società.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Casi eccezionali

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Nella redazione del bilancio d'esercizio non sono stati operati cambiamenti di principi contabili su base volontaria, in quanto non si sono verificati casi eccezionali che, ai fini della valutazione delle voci di bilancio, abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 bis, secondo comma, del codice civile (ossia, la modifica dei criteri di valutazione delle poste contabili da un esercizio all'altro), né sono stati applicati cambiamenti di principi contabili di carattere obbligatorio a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni legislative o di nuovi principi contabili OIC. Dunque, poiché i criteri di valutazione adottati non sono difformi da quelli applicati per la redazione del bilancio del precedente esercizio, le voci del bilancio d'esercizio sono perfettamente comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, ovvero contenuti nelle altre norme del codice civile, così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015. Per effetto di quanto innanzi esposto, le poste patrimoniali eventualmente presenti inerenti i titoli, i crediti ed i debiti non sono valutate al relativo costo ammortizzato, bensì, rispettivamente, al costo di acquisto, al valore di presumibile realizzo ed al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In ossequio alla richiesta di cui all'art. 2427, n. 1, codice civile, i criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio sono quelli descritti nel prosieguo, in riferimento alle singole voci di bilancio.

In via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.

Altre informazioni

RINVIO DEL TERMINE DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA SOCIALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO, EX ART. 106 DEL D.L. 18/2020

La nostra società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 106 del D.L. 18/2020, di fruire della proroga per la convocazione dell'assemblea entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, facoltà introdotta in via temporanea dal legislatore (in deroga all'ordinaria procedura in materia, prevista dall'art. 2364 C.C.) per consentire alle società di completare in modo corretto e tempestivo l'iter di redazione ed approvazione del bilancio di esercizio, considerata l'attuale anomala e straordinaria fase di emergenza sanitaria ed economica

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio, compongono l'attivo di stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La voce risulta iscritta nel bilancio corrente per € 250, con una variazione in decremento di € 375 rispetto allo scorso esercizio e rappresenta le somme dovute dai soci, relativamente al capitale sociale sottoscritto e non ancora completamente versato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	625	(375)	250
Totale crediti per versamenti dovuti	625	(375)	250

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 1.316.834. Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 655.068.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo per il costo sostenuto. Le aliquote di ammortamento applicate sono tali da determinare il completamento del processo di ammortamento in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

E' presente una posta relativa all'avviamento iscritta in bilancio antecedentemente all'esercizio appena chiuso, a seguito di operazione di fusione per incorporazione; considerato che la società intende avvalersi della facoltà prevista dall'art. 12, co. 2, D.Lgs. 139/2015, di non effettuare l'ammortamento dell'avviamento sulla base della sua stimata vita utile, tale avviamento viene ammortizzato in 10 anni.

E' presente una posta a titolo di avviamento, acquisito a titolo oneroso a fronte dell'acquisizione del ramo aziendale housing, iscritta in bilancio con il consenso del Collegio Sindacale, per un importo pari al costo per esso sostenuto. In applicazione dell'art. 2426, co.1, punto 6 del codice civile, che fonda la durata dell'ammortamento dell'avviamento sulla base della sua stimata vita utile, considerato che dall'analisi effettuata è risultato in modo attendibile che tale vita utile sia pari a 2 anni, l'avviamento viene ammortizzato sulla base di tale arco temporale.

E' altresì presente una ulteriore posta a titolo di avviamento acquisito a titolo oneroso lo scorso esercizio, a fronte del ramo aziendale relativo alla somministrazione di alimenti e bevande, "Galeter", la cui attività è entrata in funzione nel 2019. In applicazione dell'art. 2426, co.1, punto 6 del codice civile, che fonda la durata dell'ammortamento dell'avviamento sulla base della sua stimata vita utile e considerato che dall'analisi effettuata è risultato in modo attendibile che tale vita utile si sia esaurita in questo esercizio, l'avviamento viene ammortizzato sulla base di tale arco temporale. In riferimento alle poste di cui sopra presenti a titolo di avviamento, la scelta del periodo di ammortamento non supera la durata dell'utilizzazione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

La scelta del periodo di ammortamento non supera la durata per l'utilizzazione.

Nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione monetaria. Non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Come richiesto dal n. 3-bis, dell'art. 2427 codice civile, si segnala che la verifica effettuata sui valori d'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali non ha comportato l'obbligo di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole di valore, in quanto si è ritenuto che il loro ammortamento secondo un piano sistematico rappresenti un criterio corretto, che tiene conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico a decorrere dall'entrata in funzione del bene, sono state determinate in modo sistematico, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione e, in particolare, dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente; esse, nell'esercizio di entrata in funzione del bene, vengono forfettariamente ridotte alla metà, per tener conto del minore utilizzo nell'esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I beni suscettibili di autonoma utilizzazione, qualora la loro utilità sia limitata ad un solo esercizio, sono stati iscritti per intero nel conto economico.

In relazione alle immobilizzazioni materiali, non è stato operato alcun tipo di rivalutazione volontaria, né di tipo monetario, né di tipo economico.

In relazione ai beni materiali, non si è ravvisata la necessità di procedere ad alcuna svalutazione, in quanto si è ritenuto che il relativo ammortamento secondo un piano sistematico rappresenti un criterio corretto, che tiene conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

I contributi in conto capitale ottenuti a fronte di investimenti produttivi sono stati assimilati a un ricavo differito, con accredito al conto economico dell'esercizio della quota determinata in correlazione alla vita utile dei beni cui il contributo stesso si riferisce. Di conseguenza, l'iscrizione contabile dei beni nell'attivo dello stato patrimoniale è avvenuta al lordo del contributo di cui sopra.

In base a quanto richiesto dall'art. 2427, n. 22, C.C., si forniscono alcune informazioni in merito ai contratti di locazione finanziaria che la cooperativa ha stipulato in qualità di locataria e che comportano il trasferimento in capo alla stessa della parte prevalente dei rischi e dei benefici sui beni che ne costituiscono oggetto.

La società ha in essere n. 2 contratti di locazione finanziaria relativi ad automezzi.

In base alla forma giuridica negoziale e all'attuale prassi, la rappresentazione contabile delle operazioni di locazione finanziaria è avvenuta utilizzando il metodo patrimoniale.

L'utilizzazione, invece, del metodo finanziario avrebbe comportato una diversa rappresentazione contabile con diversi effetti sul patrimonio netto e sul conto economico effetti, però, che non si ritiene di dovere indicare, perché non sono di importo apprezzabile.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte nel bilancio si riferiscono essenzialmente a partecipazioni. Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Nessuna immobilizzazione finanziaria è stata oggetto di rivalutazione monetaria.

E' stanziata una prudenziale svalutazione di una delle partecipazioni per la presenza di perdite durevoli.

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni. Passano, al lordo delle svalutazioni pari a € 37.123, da € 62.248 a € 64.248, con un incremento di € 2.000 rispetto all'esercizio precedente, a seguito della sottoscrizione di un ulteriore finanziamento concesso alla società partecipata Opificio 512.

Sono presenti le seguenti partecipazioni:

- CGM Finance € 8.066
- Consorzio Tenda € 22.123
- Assocoop soc.coop. € 750
- Confcooperfidi € 500
- Hygea soc. coop.sociale onlus in liq. € 10.000
- Banca Etica € 1.084
- BCC del Garda € 2.322
- Cooperativa Brescia Est € 200
- Power Energia Società Cooperativa € 203
- Rete "I Pini" € 5.000
- Opificio 512 € 7.000
- Credito per finanz.vs. Opificio 512 € 7.000

La partecipazione detenuta nella società Hygea società Cooperativa Sociale Onlus in liquidazione evidenzia un valore di iscrizione pari a € 10.000, interamente svalutato, in considerazione dello stato di liquidazione e della precaria situazione in cui volge la società, per presenza di perdite durevoli di valore.

Altresì nell'esercizio sono state svalutate interamente le partecipazioni detenute nel Consorzio Tenda in liquidazione per l'importo di € 22.123 e nella Rete "I Pini" per l'importo di € 5.000, in considerazione della precaria situazione in cui volgono le società, per presenza di perdite durevoli di valore.

Come evidenziato, la voce si compone in principal modo di partecipazioni in società cooperative o consortili, non significative ai fini del controllo o collegamento nell'ambito delle realtà partecipate.

Movimenti delle immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nello stato patrimoniale del bilancio relativo all'esercizio corrente, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

saldo inizio esercizio euro 661.766

saldo fine esercizio euro 1.316.834

variazioni euro 655.068

L'incremento delle immobilizzazioni è sostanzialmente dovuto all'acquisizione nell'esercizio degli immobili civili in Montichiari, luogo di svolgimento delle nostre attività socio assistenziali, afferenti l'housing sociale e l'accoglienza.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	557.058	816.865	62.248	1.436.171
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	488.683	275.722		764.405
Svalutazioni	0	0	10.000	10.000
Valore di bilancio	68.375	541.143	52.248	661.766
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	772.138	2.000	774.138
Ammortamento dell'esercizio	49.515	42.432		91.947
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	27.123	27.123
Totale variazioni	(49.515)	729.706	(25.123)	655.068
Valore di fine esercizio				
Costo	557.058	1.589.003	64.248	2.210.309
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	538.198	318.154		856.352
Svalutazioni	-	-	37.123	37.123
Valore di bilancio	18.860	1.270.849	27.125	1.316.834

Attivo circolante

Attivo circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I – Rimanenze
- Sottoclasse II – Crediti
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 2.243.101. Rispetto all'esercizio precedente ha subito una variazione in decremento pari a euro 426.523.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nella presente sezione del bilancio.

Rimanenze

Rimanenze:

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore valore tra l'ultimo costo di acquisto sostenuto nell'esercizio (che approssima il Fifo), ed il corrispondente valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze ammontano a € 11.609, con incremento rispetto all'esercizio precedente di € 5.909 e si riferiscono alle giacenze di materiale di consumo alla data di fine esercizio. La variazione è essenzialmente imputabile ad un maggiore approvvigionamento rispetto all'esercizio precedente.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale rimanenze	5.700	5.909	11.609

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono esposti al presumibile valore di realizzazione. Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

I crediti sono iscritti in bilancio per complessivi € 1.924.353, con un decremento di € 553.404. Il fondo svalutazione crediti a fine esercizio ammonta a € 15.837. La quota accantonata nell'esercizio a titolo di svalutazione crediti è pari a € 15.786.

Non sono presenti crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	0	-	-	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.477.757	(553.404)	1.924.353	1.924.353

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Voce non presente.

Disponibilità liquide

Disponibilità liquide:

Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio per il loro valore nominale. Esse ammontano alla fine dell'esercizio ad € 307.139, subiscono un incremento rispetto al precedente esercizio di € 126.002 e si riferiscono in particolare all'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale disponibilità liquide	181.137	126.002	307.139

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi

Nella classe D "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio ammontano a euro 13.274, con una variazione in decremento di € 9.023 rispetto al precedente esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	22.297	(9.023)	13.274

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Come richiesto dall'art. 2427, n. 8, codice civile, si evidenzia che nel bilancio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio compongono il patrimonio netto e il passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto

In riferimento alle voci componenti il patrimonio netto di bilancio, si specifica quanto segue.

Capitale sociale: il capitale sociale è composto da azioni, ai sensi di quanto previsto dallo statuto sociale. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte azioni sociali per l'importo di € 500 a seguito dell'ingresso di due nuovi soci. Altresì si è verificata una riduzione del capitale sociale dell'importo di € 8.500 a seguito del recesso di due soci.

Riserva legale: nella riserva legale sono iscritte le quote di utili che, negli esercizi precedenti, sono state ivi destinate, per volontà assembleare, il tutto in conformità a quanto prescritto dalla legge e dallo statuto. La voce si è incrementata rispetto di € 799, a seguito dell'accantonamento della quota dell'utile dello scorso esercizio, in ossequio alla delibera assembleare.

Per quanto riguarda le riserve, si fa presente che, conformemente a quanto disposto dall'art. 2514 del codice civile e dallo statuto sociale, tutte le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita della società, né all'atto del suo scioglimento.

La voce Altre riserve indivisibili passano da Euro 151.159 a Euro 153.757, con un incremento netto di Euro 2.598 a seguito dell'accantonamento dell'utile dello scorso esercizio, in ossequio alla delibera dell'assemblea dei soci e della rinuncia di alcuni soci alle loro partecipazioni sociali.

Il patrimonio netto ammonta a euro 424.525 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 11.722 rispetto al precedente esercizio.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione del patrimonio netto intervenuta nell'esercizio, rispetto al precedente.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	209.709	-	500	8.500		201.709
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	-	-	-		-
Riserve di rivalutazione	0	-	-	-		-
Riserva legale	49.272	799	-	-		50.071
Riserve statutarie	0	-	-	-		-
Altre riserve						
Varie altre riserve	151.159	1.784	814	-		153.757
Totale altre riserve	151.159	1.784	814	-		153.757
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	-	-	-		-
Utili (perdite) portati a nuovo	0	-	-	-		-
Utile (perdita) dell'esercizio	2.663	(2.663)	-	-	18.988	18.988
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-	-		-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	-	-	-		-
Totale patrimonio netto	412.803	(80)	1.314	8.500	18.988	424.525

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserve di utili	153.757
Totale	153.757

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto è calcolato in base alla anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio in conformità alle leggi ed al contratto di lavoro vigenti.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le variazioni in relazione alla posta in esame.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	826.143
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	229.198
Utilizzo nell'esercizio	119.463
Totale variazioni	109.735
Valore di fine esercizio	935.878

Debiti

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi in bilancio, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 2.152.649. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 166.053.

I debiti pagabili oltre l'esercizio successivo ammontano ad € 471.611 e sono costituiti da:

- quote capitale residue pari a € 16.165 del finanziamento concesso da Banca Prossima, la cui scadenza è prevista entro il 2023;
- quote capitale residue pari a € 1.177 del finanziamento concesso da un fornitore, la cui scadenza è prevista entro il 2021.
- quote capitale residue pari a € 454.269 del finanziamento concesso nell'esercizio da Banca Intesa San Paolo, la cui scadenza è prevista entro il 2029.

Variazioni e scadenza dei debiti

Evidenza dell'ammontare dei debiti pagabili oltre cinque anni

In relazione alla scadenza dei debiti, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, n. 6 del codice civile, si segnalano di seguito le posizioni inerenti i debiti per mutui e finanziamenti, con evidenza della quota pagabile oltre cinque anni, oltre che dell'eventuale presenza di garanzie reali sui beni sociali.

Il debito di durata residua superiore a cinque anni è corrispondente alle quote di capitale residue del finanziamento concesso nell'esercizio da Banca Intesa San Paolo dell'importo originario di € 500.000, scadenza prevista entro il 2029, debito redisuo oltre cinque anni pari a € 262.168.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel prospetto che segue si offre la scomposizione dei debiti iscritti nel bilancio, in riferimento alla eventuale presenza di garanzie reali sui beni sociali.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	262.168	28.054	28.054	2.124.595	2.152.649

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti tra i debiti posizioni relative ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Debiti verso soci per finanziamenti

Seppure l'informativa di cui all'art. 2427, n. 19-bis, C.C., relativa al dettaglio dei finanziamenti effettuati dai soci alla società, non sia più obbligatoria per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata a norma del nuovo art. 2435-bis C.C. (così come modificato dal D.Lgs. 139/2015), data tuttavia la rilevanza di tale informazione per le società cooperative che ricevono prestiti sociali (ossia, la raccolta del risparmio consentita alle società cooperative presso i propri soci), si forniscono informazioni in merito alla voce "Debiti verso soci per finanziamenti", compresa nella voce D "Debiti" di Stato Patrimoniale.

Essa contiene l'importo di tutti i finanziamenti concessi dai soci alla cooperativa sotto qualsiasi forma, per i quali la cooperativa ha un obbligo di restituzione.

In particolare, essa comprende il prestito sociale, che è previsto dallo Statuto sociale e disciplinato da apposito regolamento interno approvato dall'assemblea generale ordinaria dei soci.

Si tratta di prestito fruttifero finalizzato al conseguimento degli scopi sociali, a sostegno della struttura patrimoniale e delle esigenze finanziarie della cooperativa.

Detti finanziamenti non hanno una scadenza predeterminata e sono rimborsabili a semplice richiesta nel rispetto dei termini minimi di preavviso imposti da Banca d'Italia.

I suddetti finanziamenti dei soci non sono postergati rispetto a quelli degli altri creditori.

A seguito delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 21 marzo 2007, la cooperativa non è più tenuta ad adempiere gli obblighi di trasparenza prima imposti nell'attività di raccolta di prestiti sociali alle società cooperative con più di 50 soci.

Pertanto, a fronte dei finanziamenti da soci emessi, pur procedendo alla stipula per iscritto del contratto di prestito, non si è dato corso alla redazione dei fogli informativi analitici.

Poiché alla data di chiusura del presente esercizio il patrimonio è di ammontare pari ad euro 424.525, mentre il prestito sociale, alla medesima data, risulta di ammontare pari ad euro 115.294, e pertanto non eccede il limite del triplo del patrimonio, la nostra società rientra nel limite quantitativo imposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21/04/1999 (aggiornata dal Provvedimento dell'8 novembre 2016) e dalla Deliberazione del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio del 19 luglio 2005, in capo ai soggetti che effettuano la raccolta di risparmio presso i propri soci senza obbligo di assistenza di specifiche garanzie. Conseguentemente, la cooperativa non è tenuta ad attivare alcun tipo di garanzia personale o reale, né ad aderire a schemi di garanzia aventi le caratteristiche indicate dalla predetta riformata Circolare della Banca d'Italia n. 229/1999. Al fine dell'individuazione del parametro del "patrimonio" si è tenuto conto sia delle nuove precisazioni fornite dalla medesima Circolare, sia delle disposizioni contenute nel Deliberazione del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio del 19 luglio 2005, a norma delle quali nel patrimonio rientrano l'importo complessivo del capitale sociale sottoscritto (anche se non interamente versato), nonché l'importo della riserva legale e delle riserve disponibili, ancorché indivisibili tra i soci, risultante dall'ultimo bilancio approvato. Alla luce dell'obbligo informativo che deve essere assolto dalle società cooperative con prestito sociale e con più di 50 soci, introdotto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 novembre 2016, che ha modificato la predetta Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21/04/1999, si forniscono le seguenti informazioni in merito al prestito sociale in essere:

- Ammontare del prestito sociale raccolto presso i soci alla data di chiusura del presente esercizio: 115.294;
- Ammontare del patrimonio (composto come sopra esposto) alla data di chiusura del presente esercizio: 424.525;
- Il rapporto tra prestito sociale e patrimonio alla data di chiusura del presente esercizio, ossia Prestito sociale / Patrimonio, è pari a 0,27;

Nel passivo dello stato patrimoniale sono altresì presenti posizioni debitorie verso soci a fronte di finanziamenti infruttiferi per € 10.000.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	46.770	13.637	60.407

Ratei e risconti passivi

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

La voce risulta iscritta nel bilancio dell'esercizio per un valore pari ad € 60.407 con una variazione in incremento pari ad € 13.637 rispetto al passato esercizio. La voce comprende risconti passivi per un totale di € 52.938 inerenti a ricavi di competenza di futuri esercizi. I contributi ottenuti in conto capitale a fronte di investimenti produttivi sono stati assimilati ad un ricavo differito, con accredito al conto economico dell'esercizio della quota determinata in correlazione alla vita utile dei beni cui il contributo stesso si riferisce. Sono presenti ratei passivi per € 7.469.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Informazioni sul conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il conto economico.

Nella redazione del conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis, c. 3 del codice civile. Il conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del codice civile.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è ritenuto di mantenere tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Valore della produzione

I ricavi derivanti dalle vendite di beni e dalle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio in base ai criteri della prudenza e della competenza economica. Il relativo ammontare passa da € 5.052.206 a € 5.397.132 e risulta incrementato, rispetto al precedente esercizio, di € 344.926.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5 ed ammontano ad euro 621.105, ammontare in incremento di € 204.106 rispetto allo scorso esercizio, di cui € 476.596 relativi a contributi in conto esercizio.

Costi della produzione

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del conto economico, classificati per natura, sono iscritti in bilancio in base ai criteri della prudenza e della competenza economica. Essi sono indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 5.944.261, entità in incremento, rispetto al precedente esercizio, per € 493.671.

Proventi e oneri finanziari

Proventi ed oneri finanziari

Nella classe C del conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. Per completezza di informazione, si specifica che nella voce "oneri finanziari" risultano compresi i interessi passivi connessi ai finanziamenti concessi dagli istituti di credito e altri finanziatori, per un ammontare pari ad € 27.939. I proventi finanziari ammontano a € 74.

Si specifica che nel bilancio non sono iscritti proventi da partecipazioni.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

In ossequio ai criteri di valutazione enunciati, si specifica che nell'esercizio si è reso necessario lo stanziamento di somme a titolo di rettifica di valore in relazione a talune posizioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, per effetto

della svalutazione stanziata.

Gli stanziamenti effettuati a tale titolo risultano iscritti rispettivamente nella voce D19 (con segno negativo) del conto economico di bilancio

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento non si evidenziano elementi di entità o incidenza eccezionali, salvo la presenza dell'importo di € 214.723 a titolo di contributo per ricerca e sviluppo.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti ulteriori informazioni.

Dati sull'occupazione

Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui all'art. 2427, co. 1, n. 15, C.C., si fornisce il numero medio dei dipendenti, impiegati presso la nostra società alla data di chiusura del presente esercizio, ripartiti per categoria:

	Numero medio
Impiegati	265
Operai	5
Totale Dipendenti	270

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti è risultato pari, nell'esercizio, a nr.270 unità.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui al rinnovato art. 2427, co. 1, n. 16, C.C., si fornisce l'ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti, concessi agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria:

	Sindaci
Compensi	13.321

La cooperativa non ha corrisposto, nel corso dell'esercizio, alcun compenso né anticipazione o credito, ai membri del Consiglio di Amministrazione.

La cooperativa ha corrisposto, nel corso dell'esercizio, il compenso al Collegio Sindacale come sopra indicato, ma non ha concesso né anticipazione o credito, ai membri dell'organo di controllo.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

E' presente una ipoteca di Euro 525.000 rilasciata a favore della società CGM Finance che grava sul terreno di proprietà sito in Montichiari identificato al Fg. 61, Mapp. 379, a fronte del finanziamento concesso con scadenza 24/09/2020.

La società ha in essere due contratti di locazione finanziaria relativi ad automezzi.

La cooperativa non ha in essere altri impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio, a fronte dell'ottenimento del finanziamento da Banca Intesa San Paolo di € 500.000, ci è stato concesso un Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, di cui alla L. 622/96, di nominali di € 400.000.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate dotate dei requisiti richiesti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1, c.c..

Si precisa peraltro che le operazioni intercorse nell'anno con gli amministratori soci cooperatori, sebbene concluse a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle di mercato, non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427, c.c., in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Non sussistono, allo stato attuale, accordi non risultanti dallo stato patrimoniale dotati dei requisiti richiesti dal punto 22 ter dell'art. 2427, comma 1, codice civile.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, è opportuno menzionare l'emergenza sanitaria denominata COVID-19 che ha colpito l'Italia e il mondo intero dal mese di febbraio 2020. che, ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali, come previsto dal DPCM 22 marzo 2020. Anche la nostra cooperativa ha dovuto sospendere parzialmente molti suoi servizi e questo ha prodotto effetti sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione che di seguito verranno sinteticamente delineati.

1. Attività operativa

Per quanto attiene all'attività operativa la cooperativa ha sospeso parzialmente le sue attività produttive. Tranne la comunità per minori, che in quanto servizio essenziale, è sempre rimasta attiva, tutti gli altri servizi della cooperativa hanno dovuto interrompere momentaneamente la sua attività o essere erogati con modalità differenti. Alcuni servizi, come quelli scolastici, alla data di approvazione del bilancio, non sono ancora partiti.

Il fatturato della cooperativa dei mesi di marzo e aprile è stato di euro 468.611,22 rispetto a quello degli stessi mesi del 2019 che è stato pari a euro 925.245,00 con una diminuzione pari al 49,35%. Anche nei prossimi mesi le attività si svolgeranno in modo ridotto e il consiglio di amministrazione sta operando al fine di attivare più servizi possibili. Si spera a settembre di poter ripartire secondo l'ordinaria produzione.

Ai fini occupazionali, la cooperativa ha attivato la cassa integrazione specificatamente prevista per l'emergenza sanitaria sfruttando tutte le 13 settimane messe a disposizione del governo. Questo ha permesso di contrarre i costi aziendali al fine di salvaguardare la continuità aziendale. La cassa integrazione nei mesi marzo e aprile ha coinvolto la quasi totalità dei lavoratori, anticipando gli stipendi fino a giugno per un totale di € 205.000.

2. Attività investimento

La cooperativa ha sospeso momentaneamente le attività di investimento. Queste verranno valutate verso fine anno e dopo aver compreso gli effetti che il coronavirus ha avuto sulla situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della cooperativa e gli effetti sul settore di riferimento.

3. Attività finanziamento

La cooperativa ha valutato per ora di non attivare nessun finanziamento. Lo smobilizzo del rilevante monte crediti ha permesso di avere le liquidità necessarie per anticipare la cassa integrazione ai dipendenti e mantenere i pagamenti in scadenza con i fornitori.

Per quanto riguarda i finanziamenti attivi la cooperativa ha fatto richiesta per la sospensione dei mutui fino a settembre 2020 come prevista dal decreto "Cura Italia". Non sono stati sospesi i leasing attivi sui mezzi che hanno continuato la loro regolare scadenza.

4. Presidi sanitari e team anticontagio Covid-19

La cooperativa ha provveduto alle necessarie scorte di magazzino, acquistando tutti i necessari D.p.i. previsti e stabiliti dalle disposizioni ministeriali: guanti, mascherine FFP2 e chirurgiche, gel disinfettanti, tute, occhiali e visiere, detersivi con presidio sanitario e termoscanner, anche grazie Fondazione Bresciana, che ha erogato contributi economici e ha distribuito vari d.p.i. .

5. Protocolli e Team anticontagio Covid-19

In collaborazione con il R.S.P.P. esterno, ci siamo da subito attivati predisponendo i necessari protocolli aziendali anticontagio. E' stato inviato a tutti i dipendenti il protocollo generale e successivamente per ogni servizio riattivato uno specifico protocollo applicando le varie circolari ministeriali, delibere Regionali e circolari A.T.S. (per i servizi accreditati) aggiornandolo ad ogni eventuali nuove indicazioni.

Si è quindi costituito, come richiesto dall'AT.S. un team anticontagio, in cui è stato anche incaricato un referente Covid-19, individuato nella dottoressa Stefania Reghenzi.

In conclusione, a seguito delle azioni avviate, del budget rimodulato, del contenimento dei costi del personale, del riavvio dei servizi e di rimodulazione degli stessi, il consiglio ritiene di poter garantire una continuità aziendale, e nonostante le difficoltà, non vi sono pericoli per la continuità aziendale nel corso del 2020.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La cooperativa non risulta appartenente ad un gruppo societario, né in qualità di società controllata (in virtù anche della

propria natura societaria), né in qualità di società controllante.

Non risulta redatto, di conseguenza, alcun bilancio consolidato che coinvolga gli elementi di natura patrimoniale ed economica della nostra società.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati art. 2427-bis, comma 1, n. 1, del codice civile

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni relative alla società che esercita attività di direzione e coordinamento

Si precisa che la cooperativa non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società, a norma degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Azioni proprie e di società controllanti

Informazioni richieste dall'art. 2428, n. 3 e 4, codice civile

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2435-bis, co. 7, codice civile, la cooperativa dichiara che:

- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di altra società fiduciaria o di interposta persona;

- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Informazioni specifiche per le società cooperative

Documentazione della prevalenza, ai sensi dell'art. 2513 codice civile

Ai sensi dell'art. 2513, comma 1, del codice civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 6/2003, si segnala che la cooperativa, per quanto disposto dall'art. 111-septies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile, è considerata, in quanto cooperativa sociale, cooperativa a mutualità prevalente, indipendentemente dai requisiti di cui al citato art. 2513 codice civile.

Si precisa comunque che complessivamente il costo del lavoro sviluppato da lavoratori dipendenti, assimilati e lavoratori autonomi è pari a € 4.759.126 ed è riconducibile ad attività posta in essere dai soci lavoratori dipendenti per la somma di € 1.325.982.

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Criteri di ammissione dei nuovi soci

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 6/2003, si segnala che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha sempre operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta dalla cooperativa, previa verifica da un lato dell'esistenza, in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale e dall'altro della concreta possibilità di instaurare un valido rapporto mutualistico, anche in relazione alle condizioni soggettive del richiedente.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (art. 2545 codice civile) e indicazione dell'attività svolta con i soci e con i terzi, ai fini dell'art. 2545-sexies codice civile

Relazione del Presidente

Care Socie e Cari Soci,

Relazione del Presidente

Care Socie e Cari Soci,

Per l'anno di esercizio 2019 il CDA ha deliberato l'approvazione del bilancio d'esercizio a 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio, quindi entro il 28 giugno 2020, in prima e seconda convocazione dell'Assemblea soci. La motivazione straordinaria è stata rappresentata dall'emergenza Coronavirus che ha riscritto il calendario relativo all'approvazione dei bilanci concedendo due mesi in più alle società per la convocazione e l'approvazione dei conti al 31 dicembre 2019. Il decreto legge contenente il nuovo pacchetto di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria, fiscale, delle imprese e delle famiglie, interviene con una norma slitta bilanci modificando i tempi ed introducendo nuove modalità di svolgimento delle assemblee societarie. Con l'art. 106 del D.L. del 17 marzo 2020, n.18, si stabilisce la possibilità di convocare l'assemblea di approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale a prescindere dalle previsioni civilistiche e statutarie. La deroga introdotta dal decreto Cura Italia è applicabile in ogni caso ed opera in via del tutto eccezionale per i bilanci relativi chiusi al 31 dicembre 2019.

Con l'anno di esercizio 2019 è continuato il cammino verso un processo di miglioramento continuo della nostra organizzazione che ha portato alcuni cambiamenti nei seguenti aspetti:

- Politico

Nel 2019, con l'approvazione del bilancio 2018, è scaduto il mandato del CDA composto, come deliberato dall'Assemblea soci nel 2016, da nove componenti: Giulio Abaribbi, Mauro Bettenzoli, Sandra Bazzoli, Manuele Cassella, Giuseppe De Cataldo, Silvia Ferracin, Paolo Guglielmi (Presidente), Daniela Turk e Diego Zanetti. Nel corso dell'assemblea di approvazione del bilancio è stata deliberata la nuova composizione del CDA con 7 consiglieri: Giulio Abaribbi, Mauro Bettenzoli, Sandra Bazzoli, Elisa Calfa, Paolo Guglielmi, Maria Cristina Slanzi e Daniela Turk. Al primo incontro il CDA ha confermato Paolo Guglielmi nella carica di Presidente e nominato Giulio Abaribbi per la carica di vice presidente. Il CDA in scadenza si è riunito per n. 7 volte con una partecipazione media del 76% nel primo semestre dell'anno 2019 ed ha ripreso gli obiettivi dichiarati nell'anno precedente cercando di risolvere alcune questioni economiche ed organizzative prioritarie, quali: gestione straordinaria del personale, analisi dell'organigramma, gestione dei crediti e flussi di cassa, partecipazione a gare d'appalto e nuova progettazione. Il CDA di nuovo insediamento si è riunito per n. 7 volte con una partecipazione media del 94% nel secondo semestre dell'anno 2019 ed ha ripreso gli obiettivi dichiarati e le azioni intraprese in continuità con il CDA precedente. Inoltre il CDA ha cercato di darsi un metodo operativo per il governo politico della Cooperativa. Particolare attenzione viene dedicata alle azioni di mutualità interna e di mutualità esterna alla Cooperativa: dichiarazione redditi gratuita per i soci, convenzione buoni pasto per i soci, convenzione per assicurazione soci, festa per l'anniversario della cooperativa, eventi nei vari servizi, comunicazione 5xmille, piccole iniziative di fund raising, progetto per nuova associazione legata alla Cooperativa, Mutua salute integrativa.

Anche per il primo semestre del 2019 il CDA ha delegato il presidente nella gestione della Cooperativa come Amministratore Delegato, oltre a continuare la rappresentanza della Cooperativa nel CDA del Consorzio Tenda come consigliere di amministrazione. Il nuovo CDA insediatosi a metà anno ha incaricato Daniela Turk come Amministratore Delegato per la gestione ordinaria della cooperativa. La scelta di incaricare un consigliere nella mansione di AD a tempo pieno è il frutto di un'analisi degli ultimi tre anni di gestione della cooperativa, dove abbiamo sperimentato la figura del Direttore esterno prima e del Presidente nel ruolo di Amministratore Delegato a tempo parziale poi. Tali figure hanno avviato radicali processi di cambiamento, ma con la difficoltà di presidiare il cambiamento in un ruolo non riconosciuto oppure con poco tempo a disposizione. Questa scelta del CDA va nella direzione forte che investire in figure direzionali di gestione del cambiamento e dell'innovazione è l'unica via per perseguire il miglioramento continuo della nostra organizzazione sotto tutti gli aspetti.

- Organizzativo

Nel corso dell'anno è stato sperimentato un modello di governance che ha visto Paolo Guglielmi nel ruolo di Amministratore delegato per il primo semestre, Gabriele Biasin nel ruolo di Responsabile Area Disabilità, Cristina Savalli nel ruolo di Responsabile Area Minori e Famiglia 11, Silvia Ferracin nel ruolo di Responsabile Area Servizi specialistici, Maria Cristina Slanzi nel nuovo ruolo di Responsabile Area Minori e Famiglia 10, Andrea Simbeni nel ruolo di Responsabile Area Amministrativa e Stefano Mauroner nel nuovo ruolo di Responsabile delle Risorse Umane. Il CDA ha vigilato sugli obiettivi di carattere economico e progettuale che ogni Area aveva definito nel corso dell'anno. Questo modello organizzativo ha richiesto all'Amministratore delegato ed ai Responsabili di gestire le proprie aree di intervento sotto tutti gli aspetti (progettuale, economico, risorse umane, innovazione e sviluppo) osservando le linee dettate dal CDA, utilizzando tutti gli strumenti di gestione introdotti negli ultimi anni e rendicontandone i risultati. Dall'analisi e dalla valutazione di questo modello non è risultato essere sufficientemente efficaci ed efficienti, perché

sempre più si richiedono competenze di alto livello unite ad una direzione ed a strategie chiare e condivise. La direzione intrapresa ha portato alla definizione di ulteriori ruoli legati ad aree trasversali come la progettazione e sviluppo che necessitano di competenze specifiche. Il tutto nell'ottica di avere una classe dirigente sempre più competente ed adeguata all'evoluzione del settore. È in fase di ridefinizione il passaggio del ruolo dei Responsabili a Referenti di Area di servizi sulla base di un'analisi reale delle competenze specifiche necessarie e della corrispondenza delle responsabilità reali del ruolo nell'operato quotidiano oltre ad una ridefinizione delle Aree di intervento. Inoltre già il CDA uscente aveva maturato la consapevolezza supportata dai dati che il Presidente e l'Amministratore Delegato /Direttore devono essere due figure separate per migliorare il sistema di controllo interno e portare ad un efficientamento gestionale cercando di dividere ruoli tecnici e politici.

Il nuovo CDA, sulla base delle indicazioni ricevute dall'amministratore delegato e dall'analisi di alcuni punti critici, ha ritenuto opportuno e deliberato un cambio nel modello organizzativo nominando Daniela Turk a tempo pieno nel nuovo ruolo di Amministratore Delegato e Paolo Guglielmi nel ruolo di Responsabile Ufficio Ricerca, Innovazione e Sviluppo.

Tale decisione si è resa necessaria perché, come detto sopra, il cambiamento per rappresentare un miglioramento continuo di un'organizzazione necessita di essere gestito e presidiato costantemente; inoltre, la cooperativa per poter essere competitiva nelle varie aree di intervento deve pensare ad incrementare le competenze tecniche in progettazione ed innovazione sociale dei servizi per sperimentare progetti innovativi ed avviare nuovi servizi o modificare i servizi esistenti per rispondere in modo innovativo e sostenibile ai bisogni sociali del territorio di riferimento.

Il nuovo CDA, con il supporto di Fondazione Sodalitas, sta continuando un percorso di definizione delle Aree di intervento della Cooperativa, non solo quelle trasversali come l'Area Amministrativa e delle Risorse Umane, ma anche le Aree di intervento specifiche dei vari servizi con una divisione non congeniale alla valorizzazione delle risorse interne ed all'efficientamento della gestione dei servizi. La nuova scelta va nella direzione di potenziare le figure di coordinamento come gestori del proprio servizio nel suo complesso sotto i vari aspetti: personale, economico e progettazione. In questo modo i coordinatori dei servizi diventano figure di collegamento tra la parte operativa e la parte dirigenziale della cooperativa. Coordinamento e parte dirigenziale della cooperativa devono andare nella direzione della chiarezza delle responsabilità e dell'aumento delle competenze con chiare descrizioni delle mansioni richieste.

- Gestionale

L'anno 2019 può essere considerato un anno gestionale di mantenimento. Nel corso dell'anno l'Area Disabilità ha mantenuto la gestione del servizio SAPE per il Comune di Sirmione tramite appalto biennale e ha riconfermato il Comune di Remedello tramite appalto diretto ed il Comune di Lonato e Pozzolengo tramite coprogettazione; mentre ci siamo accreditati alla lista fornitori per il servizio del Comune di Montichiari per tutto l'Ambito 10. Il passaggio da appalto ad accreditamento voucher per il servizio SAPE nell'Ambito 10, richiede alla nostra cooperativa di valorizzare le proprie competenze territoriali ed il posizionamento dei servizi dell'area disabilità su tutto l'ambito. Nel complesso, però, il servizio ha realizzato un aumento del fatturato. Sempre per quest'Area si evidenzia un aumento del numero di utenti presso il servizio SFA e un aumento delle richieste di inserimento presso il servizio CDD di Montichiari con l'ottenimento dell'autorizzazione all'accREDITamento da 25 a 30 utenti dall'anno 2018. Nel corso dell'anno è continuato un percorso di riorganizzazione del CDD di Calcinato e la sperimentazione del Progetto Casa Da Grande nel Comune di Calvisano per una prima risposta ai bisogni del Durante e Dopo di Noi insieme ad un'esperienza di cohousing presso gli appartamenti di Vighizzolo trasferito poi nella nuova sede dello SFA con il progetto "Tra terra e cielo". La nuova sede del servizio SFA, la sperimentazione del progetto Barone Rampante e dei vari progetti dell'area vanno nella direzione di una progettualità di vita della persona con disabilità che consideri tutti i suoi aspetti: famiglia, casa, lavoro e tempo libero.

Per quanto riguarda l'Area Minori è continuato positivamente il percorso di coprogettazione triennale con l'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale nell'Ambito 11 iniziato nel 2016, che nel corso dell'anno si è allargata non solo al servizio di Comunità educativa minori, al servizio SAPE e doposcuola ma anche alla sperimentazione di servizi animativi ed aggregativi per adulti ed anziani e per l'infanzia. Questo ha permesso alla Cooperativa di incrementare nel Distretto del Garda non solo i servizi rivolti ai minori e alle famiglie, alla disabilità, ma anche sperimentarsi in nuovi servizi nell'area del disagio adulto ed anziani. È continuata la gestione positiva e sempre più in un'ottica di welfare comunitario del Nido di Montichiari incrementando le collaborazioni con la Fondazione Casa Serena ed il nuovo progetto OFF 44. Si sono riconfermati i servizi: Scuola Materna di Botticino (fraz. San Gallo), Doposcuola di Manerba-Pozzolengo-Polpenazze-Flero e Solidarietà a scuola di Bedizzole, i Servizi Sociali di Carpenedolo e Remedello. Nel mese di dicembre la cooperativa ha avviato la sperimentazione di un servizio di Centro Diurno Educativo per minori EDULAB all'interno dello Spazio polifunzionale OFF 44. Tale servizio vuole rappresentare una risposta semi-residenziale di tipo educativo per minori segnalati dai servizi sociali o dal servizio tutela minori lavorando con lo strumento del patto educativo con il minore e la famiglia senza dover sradicare il minore dal proprio contesto. Il servizio si colloca tra il servizio educativo domiciliare e la comunità educativa con obiettivi di potenziamento delle capacità relazionali dei minori e delle famiglie di origine o affidatarie. La cooperativa ha investito e sta scommettendo su questo avviamento di servizio per tornare ad essere un riferimento nell'ambito 10 per il servizio tutela minori. Nel corso dell'anno è continuata la partecipazione della Cooperativa al progetto "Genera_azioni", un progetto nel quale la Cooperativa è partner co-finanziatore operativo nelle azioni destinate al territorio, in particolare quelle riferite ai

giovani. Questo è un progetto dall'enorme portata innovativa, che si pone come obiettivo principale del triennio quello di rendere il welfare sociale del territorio dell'Ambito 10, un welfare di comunità generativo sollecitando i processi partecipativi dal basso, in linea con ciò che la Cooperativa vuole essere: un interlocutore proattivo nel processo di risposta alle trasformazioni dei bisogni sociali nel proprio territorio di appartenenza. Dal mese di novembre il progetto si è trasformato in servizio in appalto con il comune di Montichiari e Calvisano per la gestione di due Punti di Comunità.

Grazie all'esperienza di questo progetto di welfare di comunità la cooperativa sta continuando la sperimentazione, in partenariato con altre realtà dell'ambito gardesano, il progetto Legami Leali: un progetto di prevenzione alla legalità e alla devianza minorile.

Per quanto riguarda i servizi rivolti all'Accoglienza ed Intercultura dal mese di dicembre si segnala la conclusione dell'operazione di acquisto di n.14 appartamenti di housing sociale dal Consorzio Tenda. Come già esplicitato nella relazione al bilancio degli anni precedenti la nostra cooperativa vantava un credito importante nei confronti del Consorzio, che ha richiesto di formulare le opportune valutazioni seguendo il principio di prudenza per chiudere il nostro bilancio in modo corretto. Per questo motivo il CDA ha deliberato una proposta di acquisto degli appartamenti di Housing Sociale di proprietà del Consorzio che avrebbero risolto la situazione, rilanciando in chiave progettuale la nostra capacità gestionale e di innovazione dei servizi. Gli appartamenti rappresentano una risposta flessibile al bisogno abitativo e di autonomia trasversale alle diverse aree in cui lavora la cooperativa: minori e famiglia, disabilità, disagio adulto ed inclusione sociale. L'operazione non dovrebbe intaccare il progetto della nuova sede, anzi dovrebbe supportarlo come patrimonio da poter mettere a disposizione per sostenere futuri investimenti di maggiore rilevanza. Nel corso dell'anno è, quindi, continuata la gestione del ramo aziendale Accoglienza acquisito dal Consorzio Tenda con relativi servizi: Housing sociale di Montichiari (5 appartamenti) ed Accoglienza richiedenti asilo di Montichiari (6 appartamenti) e Padenghe sul Garda (1 appartamento). I rimanenti n.3 appartamenti proseguono con le progettualità in corso di appartamenti protetti per persone psichiatriche ceduti in affitto alla Cooperativa sociale La Rondine.

Gradualmente il progetto Accoglienza è andato in chiusura nel corso dell'anno 2019 dopo un'analisi incrociata tra risposta ad un bisogno in riduzione e sostenibilità economica. È continuata la gestione dei 7 appartamenti di housing sociale del Comune di Bedizzole con bando biennale e la realizzazione del progetto FAMI – Progetto per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi residenti nei Comuni dell'Ambito 11 Garda. Nei piani di sviluppo viene ribadito che quest'Area rappresenta non solo un nuovo ambito di sviluppo per la Cooperativa, ma anche un supporto per la collaborazione trasversale con le altre Aree. L'emergenza e il problema abitativo riguardano anche l'Area Minori-Famiglia, l'Area Disabilità e rappresenta una delle fragilità principali delle persone del nostro territorio.

Da sottolineare l'incremento dell'attività legata alla progettazione e alla realizzazione di progetti collegati ai nostri servizi in grado di migliorare la qualità degli stessi servizi e di sperimentare forme innovative di risposte ai bisogni delle persone come dettagliato nel bilancio sociale.

- Economico

L'esercizio 2019 chiude con un utile di 18.988,04 euro con un aumento rispetto all'anno precedente ma in calo rispetto al triennio precedente. Le motivazioni di questo risultato sono legate principalmente ad una gestione ordinaria che ha visto da una parte un aumento delle attività e dall'altra un calo delle marginalità di alcuni servizi rispetto al 2018, compensato da operazioni di carattere straordinario come la richiesta del credito d'imposta per innovazione e sviluppo e dalla liberazione del fondo costituito per la copertura del rischio di mancato incasso del credito nei confronti del Consorzio Tenda per 76.000,00 euro, che era stato prudenzialmente accantonato lo scorso anno per fronteggiare l'eventuale fallimento dell'operazione di chiusura del credito.

L'esercizio 2019 ha certificato un incremento del fatturato della cooperativa del 6,83% rispetto all'anno precedente ed in valori assoluti pari a euro 344.926,00. Tale incremento è stato generato da una crescita dei servizi inclusi all'interno del perimetro della co-progettazione con l'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale. L'incremento strettamente riferibile all'attività autonoma della cooperativa è stato ottenuto attraverso l'aumento del servizio SAPE e ad un incremento del fatturato delle comunità educative di Salò e dell'ufficio progettazione. Si sottolinea, in conclusione agli aspetti economici che, l'incremento delle attività aziendali ha comportato un incremento medio del personale del 10% da n.250 dipendenti nel 2018 a n.275 dipendenti nel 2019.

Il potenziamento ed il miglioramento dell'amministrazione ha, in parte, inciso sui costi generali, ma è opportuno evidenziare che si attestano al 10,65%, quindi pienamente in linea con valori di mercato.

Ulteriore dato da prendere in considerazione, nell'analisi della redditività, è quello relativo al margine operativo lordo il cui valore è rimasto inalterato tra 2018 (euro 210.598) e 2019 (euro 214.763) nonostante un incremento del fatturato realizzato.

In sintesi, quindi, la cooperativa ha, nel corso del 2019, incrementato ulteriormente la sua attività d'impresa ma il livello di redditività, dei servizi, in primo luogo, e complessivo della cooperativa si è mantenuto basso. Tale aspetto deve diventare una tematica da approfondire all'interno del consiglio di amministrazione e da tenere in considerazione nelle future scelte strategiche: fino ad oggi la cooperativa si è sempre focalizzata sull'acquisizione o la creazione di nuovi servizi e, quindi, sempre sull'incrementare il fatturato. Obiettivo pienamente raggiunto come si può notare dai dati di bilancio degli ultimi 4 anni. Ma l'aspetto di riflessione è che questo aumento dei volumi di attività non si è tradotto in un incremento delle marginalità. Pertanto, il consiglio d'amministrazione dovrebbe approfondire le cause di questo aspetto in modo da orientare correttamente le scelte strategiche future cercando, da un lato, di comprendere quali

servizi o aree territoriali permettono l'ottenimento di una marginalità di più alta e, dall'altro lato, comprendere se possa essere aumentata l'efficienza dei costi fissi e amministrativi.

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria della cooperativa occorre evidenziare che il capitale investito è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto all'anno precedente in valori assoluti. È però notevolmente modificata la sua composizione interna migliorandone sensibilmente la qualità. Infatti, nel corso del 2019 è stata correttamente conclusa l'operazione Tenda che ha permesso alla cooperativa, da un lato, di recuperare per intero il valore del credito vantato verso il consorzio, pari a circa 304.000 euro, che era ormai diventato di dubbia esigibilità e, dall'altro, di acquisire un immobile del valore di euro 800.000 euro che ha permesso di aumentare il valore del patrimonio netto. L'operazione di acquisto dell'immobile è stata finanziata con euro 500.000 da un mutuo chirografario coperto da garanzia statale della durata di 10 anni. In questo modo l'immobile è libero da ipoteca e può essere utilizzato come garanzia per l'eventuale operazione di investimento sulla nuova sede.

Per quanto riguarda la voce dei crediti verso clienti che negli anni è stata oggetto di attenzione, quest'anno possiamo evidenziare un lieve miglioramento. Il valore dei crediti verso clienti è passato da 1661.592 del 2018 a 1.411.023 del 2019, ma il dato più positivo è riscontrabile nella diminuzione dei giorni medi di incasso che è passato dai 127 del 2018 ai 94 del 2019.

Altro tema all'ordine del giorno è la gestione del patrimonio immobiliare, al momento rappresentato da un terreno edificabile sito in Montichiari per il quale si estinguerà il mutuo acceso per l'acquisto nell'anno 2020. Sono in corso nuove valutazioni sulla progettualità immobiliare che tengono conto della disponibilità di questo terreno per la Cooperativa, dei problemi strutturali presenti in alcuni servizi, dell'incremento degli utenti nei servizi strutturali, delle opinioni e possibili apporti da parte degli enti pubblici, delle modalità di coinvolgimento nel progetto del territorio, ma anche delle opportunità che si sono generate con le evoluzioni del mercato immobiliare negli ultimi anni. Al momento il terreno rappresenta una risorsa inutilizzata per la Cooperativa, quindi bisogna valutare e prendere una decisione riguardo al tipo di progettazione che si vuole intraprendere. Questa progettazione potrebbe non solo risolvere alcuni problemi strutturali ma anche soddisfare nuovi bisogni e generare nuova ricchezza per il territorio. Il CDA ha valutato due proposte progettuali realizzati da due studi tecnici di Montichiari in linea con il progetto precedente, ma tenendo in considerazione le nuove variabili sopra descritte. Le amministrazioni comunali dell'Ambito 10, in particolare il Comune di Montichiari, vengono costantemente aggiornate di questa fase di riprogettazione della Cooperativa, che sicuramente richiederà non solo un'elevata capacità finanziaria ma soprattutto la mobilitazione di tutte le risorse disponibili nella comunità territoriale, derivanti da progettazione e raccolta fondi. Nell'anno 2018 la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito 10, in vista di una possibile concretizzazione del progetto, ha deliberato la proroga della convenzione per l'utilizzo degli immobili comunali dei CDD per solo 5 anni, per poi rivalutarla a progetto compiuto. Nell'anno 2019 abbiamo ragionato e ci stiamo ancora confrontando con il Comune di Montichiari per valutare possibili variazioni progettuali in un'ottica di miglioramento della risposta ai bisogni sociali. Tale coprogettazione prevede anche la possibilità di valutare altri terreni e l'avviamento di altri servizi, ma ad oggi ha subito un brusco rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria.

Prima di concludere la relazione vorremmo aprire una breve parentesi relativa al periodo di trasformazione dovuto all'emergenza sanitaria in corso a causa del covid-19. Il CDA vuole ringraziare tutti i soci ed i dipendenti che in questo periodo hanno dimostrato vicinanza alla cooperativa, in particolare per tutti i dipendenti ed i volontari che hanno saputo reinventarsi e mettersi a disposizione per organizzare nuove risposte ai bisogni sociali in forte trasformazione.

Nei mesi di marzo ed aprile durante la fase 1, ma anche nelle fasi successive e tutt'oggi, abbiamo chiesto a tutti di lavorare spesso con continui cambiamenti di programma, a volte quotidiani, continue richieste di messa a disposizione e nuovi metodi di lavoro. Il supporto di un AD che sta tenendo le fila di tutta la situazione ha sicuramente facilitato il flusso di informazioni ed il presidio di tutti gli aspetti. Nonostante le difficoltà e la crisi economica, infatti, anche la nostra cooperativa sta subendo una forte contrazione del fatturato e delle marginalità, siamo riusciti a garantire a tutti l'anticipazione finanziaria della cassa integrazione e crediamo che questo sia un forte segno di vicinanza verso i propri dipendenti ed ai propri soci, che non tutte le organizzazioni sono state in grado di sostenere. Crediamo di avere fatto tutto nella piena prudenza e trasparenza a garanzia della sicurezza e della tutela dei nostri dipendenti, soci e soprattutto per tutte le persone che fruiscono dei nostri servizi. Sicuramente quest'emergenza ha sorpreso tutti ed ha creato grosse difficoltà sotto molti aspetti, ma, cogliendo la parte positiva e l'opportunità anche nella negatività della situazione, pensiamo che per la nostra organizzazione possa aver fatto emergere alcune criticità, che già stavamo cercando di correggere, obbligandoci ad intervenire rapidamente oltre che a confermare alcune inefficienze che vanno corrette. Tutto questo è oggetto di riflessione del CDA e pensiamo che il 2020 sia l'anno giusto per concretizzare alcuni importanti cambiamenti organizzativi dopo un triennio di prove e di sperimentazioni dei cambiamenti.

Conclusioni

Con l'esercizio 2019 il nuovo consiglio di amministrazione ha rilanciato il processo di cambiamento e miglioramento continuo intrapreso nel triennio precedente, che in sintesi qui vi abbiamo presentato.

Il risultato economico di quest'anno presenta un utile di 18.988,04 euro, a fronte dei tre precedenti utili del 2016 di € 33.805,00, del 2017 di € 39.212,04 del 2018 di € 2.677,25. Nel complessivo il lavoro di sviluppo ed innovazione dei servizi degli ultimi quattro anni riteniamo che sia un risultato soddisfacente per i motivi sopracitati, riferito anche ad un riassetto organizzativo strutturale/amministrativo ed all'introduzione di nuovi strumenti che potranno dare nuovi risultati di sviluppo.

Nell'ultimo quadriennio considerato il personale è passato da n. 125 dipendenti a n. 275 dipendenti con un incremento pari al 120% (da n.125 nel 2015, n. 156 nel 2016, n.192 nel 2017, n.250 nel 2018 a n.275 nel 2019), mentre il fatturato è passato da 3.066.241 euro a 5.397.132 con un incremento pari al 76%.

Nello specifico il risultato ottenuto nel triennio ed in particolare nel 2019 è il frutto di un graduale investimento in ricerca ed innovazione per indirizzare sempre di più i nostri servizi e progetti verso un welfare di comunità. L'analisi della gestione ordinaria dei servizi porta ad una sostenibilità media delle attività che nell'ultimo quadriennio ha beneficiato degli sgravi contributivi legati al personale e del credito d'imposta per le azioni di innovazione e sviluppo delle proprie attività. Per questo motivo l'attività di controllo di gestione deve essere costantemente monitorata ed aggiornata per poter apportare azioni correttive in modo tempestivo.

Con la nuova organizzazione siamo riusciti ad impostare delle analisi più dettagliate per singolo servizio, per poterne verificare la reale marginalità e porre quindi eventuali correttivi o azioni di miglioramento/crescita che si riterranno opportune.

Il lavoro da fare è ancora molto e il nuovo consiglio vuole ripartire da due linee direttive: responsabilità, competenza e sostenibilità. Maggiore responsabilità nei ruoli e nelle mansioni per ridurre gli errori gestionali e migliorare la qualità dei servizi. Maggiori competenze per poter mantenere un livello organizzativo più efficiente nelle relazioni interne e più efficaci nelle relazioni esterne. Sostenibilità economica ed umana dei nostri servizi e progetti per continuare ad operare con qualità ed innovazione per le nostre comunità locali di riferimento.

Come già anticipato il CDA ha cercato, con non poche difficoltà di tipo tecnico ed organizzativo, di darsi un metodo operativo per il governo politico della Cooperativa. Le principali difficoltà emerse da tenere in considerazione sono dovute allo scarso livello di consapevolezza e di competenza a volte espressi sia a livello tecnico che politico. Pensiamo di essere sulla strada giusta per cercare di ridurre al minimo queste inefficienze e per perseguire al meglio mission e valori della cooperativa.

Negli anni scorsi in fase assembleare abbiamo rivisto la mission e la vision della cooperativa individuandone i valori determinanti. Riteniamo che il nuovo cda si ponga come obiettivo prioritario e trasversale la Costruzione di una base sociale più consapevole, di una governance più stabile e competente per poter comunicare in modo forte e coerente l'identità della cooperativa, e vi rimandiamo al breve documento che vi presentiamo a parte.

Crediamo infine che La Sorgente debba sempre più diventare promotrice di un welfare innovativo e di prossimità. Avvicinare sempre più il socio l'utente e il cittadino, cercando di capire, di intercettare e di promuovere azioni che ci facciano riconoscere come una importante presenza e strumento sociale e diventare cooperativa di comunità.

In linea con quanto riportato nelle precedenti relazioni al bilancio si ribadisce che tutto ciò sarà necessario, perché presidiare efficacemente gli aspetti organizzativi e di gestione delle risorse umane, ma anche avere la capacità e le competenze per una ricerca e innovazione sociale e progettuale, rappresentano le condizioni indispensabili, perché La Sorgente possa essere davvero un'impresa sociale di comunità, anzi di territorio, attiva e dinamica, portatrice di progettualità innovativa e condivisa.

Un'impresa sociale capace di leggere i bisogni del proprio territorio.

Un'impresa sociale capace di esprimere progettualità per il proprio territorio.

Un' impresa sociale capace di essere un soggetto che concorre ad animare la comunità.

Un'impresa sociale capace di creare legami forti con gli attori del territorio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel prospetto che segue si riepilogano le informazioni richieste dalla disposizione intitolata, in relazione agli obblighi di pu indicazioni fornite dalla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2 del 11/01/2019.

In relazione agli eventuali aiuto di Stato percepiti dalla cooperativa, per le informazioni relative ai vantaggi economici rito Nazionale degli aiuti di Stato, assolvendo ulteriormente, in tal modo, all'obbligo informativo di trasparenza di cui alla L. 12

Contributi PUBBLICI

LA SORGENTE - S.C.S. ONLUS

CONTRIBUTI PUBBLICI - ANNO 2019

DATA INCASSO	DENOMINAZIONE SOGGETTO EROGANTE	CAUSALE
07/03/2019	REGIONE LOMBARDIA	FONDO SOCIALE REGIONALE ASILO HAKUNA MATATA
07/03/2019	REGIONE LOMBARDIA	FONDO SOCIALE REGIONALE SERVIZIO S.F.A.
15/03/2019	COMUNE DI MONTICHIARI	CONTRIBUTI COMUNALI HM
15/03/2019	REGIONE LOMBARDIA	NIDI GRATIS HM
15/03/2019	COMUNE DI MONTICHIARI	CONTRIBUTI COMUNALI HM
29/03/2019	REGIONE LOMBARDIA	NIDI GRATIS HM
10/05/2019	COMUNE DI MONTICHIARI	CONTRIBUTI COMUNALI HM
10/05/2019	REGIONE LOMBARDIA	NIDI GRATIS HM
24/05/2019	REGIONE LOMBARDIA	VOUCHER DIGITALIZZA REGIONE LOMBARDIA
18/06/2019	COMUNE DI MONTICHIARI	CONTRIBUTI COMUNALI HM
16/07/2019	STATO	CREDITO IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO
07/08/2019	AGENZIA DELLE ENTRATE	5 PER MILLE 2016 - 2017
04/09/2019	REGIONE LOMBARDIA	NIDI GRATIS HM
01/10/2019	COMUNE DI MONTICHIARI	CONTRIBUTI COMUNALI HM
27/11/2019	STATO	FONDO DI GARANZIA LG.622/96
04/12/2019	REGIONE LOMBARDIA	NIDI GRATIS HM
05/12/2019	REGIONE LOMBARDIA	PROGETTO SPORT
2019	COMUNE DI MONTICHIARI	COMODATO D'USO IMMOBILE SITO IN VIA MATTEOTI, N.
2019	COMUNE DI CALCINATO	COMODATO D'USO IMMOBILE SITO IN VIA ROMANELLI, 1

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposte per la destinazione del risultato d'esercizio

In chiusura della parte informativa della presente relazione Vi confermiamo che il conto economico, redatto in forma scalare ed evidenziante la formazione progressiva del risultato dell'esercizio, comprende per competenza tutti i costi e tutti i ricavi dell'esercizio.

La differenza tra costi e ricavi evidenzia un utile di esercizio di € 18.988,04 che, da parte nostra, proponiamo di destinare come segue:

- per la quota del 3%, pari ad € 569,64, al fondo mutualistico ai sensi della L. 59/92;

- per la quota del 30% pari ad € 5.696,41 al fondo di riserva legale indivisibile.

- per la quota residua, pari ad € 12.721,99 alle Altre Riserve Indivisibili.

Invitiamo quindi l'assemblea dei soci ad approvare il bilancio di esercizio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, come sopra complessivamente rappresentato.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto GUGLIELMI PAOLO dichiara che la nota integrativa è redatta in modalità non conforme alla tassonomia italiana XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare la particolare situazione aziendale, nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del codice civile.

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2019
ai sensi dell'art. 2429 del C.C.,
dell'art. 2409-bis C.C. e dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010**

All'Assemblea Soci della Cooperativa La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus

Signori Soci,

in via preliminare si ritiene utile rammentare che l'assemblea ordinaria ha incaricato il Collegio sindacale di svolgere, congiuntamente all'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c. e ss, anche il controllo contabile, ora qualificabile come revisione legale dei conti per effetto dell'entrata in vigore dell'art.14 D.Lgs. 39/2010. Di entrambe le funzioni diamo conto con la presente relazione.

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS 27.01.2010 NR. 39

Ai soci della società

La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus

Montichiari (BS)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperativa La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus al 31/12/2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Con particolare riferimento al mantenimento del presupposto della continuità aziendale, si richiama l'attenzione a quanto più ampiamente riportato dagli amministratori nella nota integrativa anche relativamente alle possibili conseguenze e alle valutazioni legate all'insorgere dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione agli aspetti sopra citati.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge

n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i

risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Montichiari, 10 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Marchini Silvio Presidente Collegio Sindacale

Fabio Casati Sindaco Effettivo

Alberto Botturi Sindaco Effettivo

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL C.C

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018).
È inoltre possibile

rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente all'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;

- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;

- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.;

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dal consiglio di amministrazione con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c..

Per quanto sopra evidenziato l'Organo di controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo amministrativo.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali, ove presenti, sono stati esaurientemente illustrati;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio il collegio non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 18.988.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Natura mutualistica della cooperativa

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico;
- gli Amministratori hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;
- ai sensi dell'art. 2513, comma 1, del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 6/2003, si segnala che la cooperativa, per quanto disposto dall'art. 111-septies delle Norme di attuazione e transitorie del Codice Civile, è considerata, in quanto cooperativa sociale, cooperativa a mutualità prevalente, indipendentemente dai requisiti di cui al citato art. 2513 codice civile.
- Il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato l'entità dei "prestiti sociali", la relativa remunerazione (scadenze e tassi applicati), nonché il rispetto dei limiti di legge.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Montichiari, 10 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Silvio Marchini Presidente

Fabio Casati Sindaco

Alberto Botturi Sindaco